

Vivere CAVARENO

NOTIZIARIO INFORMATIVO DEL COMUNE DI CAVARENO



Comune di Cavareno

Direttore Responsabile: Mauro Keller Reg. Tribunale di Trento n. 28 del 20.12.2010

Dicembre 2019

Numero 12



Anche quest'anno, come negli anni scorsi, l'amministrazione comunale mantiene l'impegno di informare i suoi cittadini sulle tematiche più importanti: sullo stato di attuazione dei propri programmi, le attività istituzionali, alcuni temi d'interesse generale, le opere pubbliche eseguite in questi ultimi 10 anni, quelle effettuate nel 2019, oltre a quelle in programma nel 2020 o che saranno realizzate nell'immediato futuro.

Ogni amministrazione, ne siamo convinti, è chiamata a gestire il bene pubblico con grande impegno, determinazione, senso di responsabilità, trasparenza e nell'esclusivo interesse della collettività che rappresenta. Noi abbiamo cercato di farlo, al meglio delle nostre possibilità e rispettando quello che ci siamo impegnati di fare, con scelte, a volte,

anche difficili, senza mai ricercare il consenso fine a se stesso e soprattutto senza far venir meno gli interessi del paese che rappresentiamo.

Ci siamo inoltre preoccupati di creare i presupposti affinché l'amministrazione comunale possa andare avanti nei prossimi anni a venire, con sufficiente tranquillità, grazie alle risorse derivanti dalla vendita dei tre lotti pubblici edificabili, totalmente urbanizzati di recente, in località Rauti, e la cessione delle diciannove casette abusive realizzate su proprietà pubblica alla Mendola.

Il Comune avrà, quindi, nei prossimi anni, indipendentemente dalle eventuali difficoltà della finanza pubblica, le condizioni per programmare e quindi realizzare dei progetti interamente finanziabili con risorse proprie.

DI SEGUITO ILLUSTREREMO

- 1 • L'Unione Altanaunia tra i Comuni di Cavareno, Romeno e Ronzone pag. 2
- 2 • Cosa c'eravamo ripromessi di fare e quanto abbiamo fatto in questi anni pag. 3
- 3 • Le opere pubbliche (progetti e lavori) pag. 4
- 4 • L'attenzione/rispetto dell'ambiente pag. 13
- 5 • Alcune iniziative ed eventi rilevanti pag. 18
- 6 • Il volontariato locale pag. 21

Tutti i notiziari sono visualizzabili e scaricabili sul sito internet del Comune



1. L'Unione Altanaunia tra i Comuni di Cavareno, Romeno e Ronzone

L'Unione Altanaunia sta proseguendo la sua attività iniziata nella primavera 2014. Nel 2019, come già è noto, sono usciti dalla compagine dell'Unione i Comuni di Malosco e Sarnonico, mentre il referendum per la fusione tra i Comuni di Cavareno, Romeno e Ronzone nel nuovo Comune "Belvedere d'Anaunia" non ha avuto esito positivo per la mancanza di consenso nel Comune di Romeno.

Siamo convinti che concreti ed evidenti sono i risultati conseguiti dallo stare assieme sia a livello immediato, sia soprattutto in proiezione, nonostante le rilevanti difficoltà degli anni che stiamo vivendo.

Serve, e servirà, inevitabilmente del tempo, per costruire una casa nuova e questa è la ragione principale di alcune prevedibili criticità che si incontrano nelle prime fasi di ogni processo di cambiamento e d'innovazione.

L'intento che ci siamo prefissati è, e resta, quello di consolidare il progetto di Unione, o meglio dello stare e lavorare insieme, consapevoli che da soli è oggettivamente sempre più difficile amministrare con profitto e in modo efficiente ed efficace la cosa pubblica.

Crediamo infine di esserci fatti carico, responsabilmente, di molte decisioni, anche imponenti ma incontrovertibili se vogliamo cambiare in concreto le cose, finalizzate a produrre nel tempo tangibili e verificabili risultati.



Comune di Cavareno



Comune di Romeno



Comune di Ronzone

2. Cosa c'eravamo ripromessi di fare e cosa abbiamo fatto in questi anni

Desideriamo innanzitutto ricordare quanto c'eravamo impegnati di fare nell'ormai lontano 2010 e quanto è stato poi - in concreto - realizzato in questi quasi dieci anni. Molte iniziative, lo ribadiamo, sono state

realizzate prevalentemente con risorse o mezzi propri, dando sempre una puntuale e doverosa informazione sui notiziari annuali del Comune.



1. Valutazione dei progetti e degli studi effettuati dall'amministrazione uscente, valorizzando e portando a compimento senza pregiudizi ciò che sarà ritenuto più utile agli interessi della Comunità. È la prima attività cui è chiamata ogni amministrazione entrante, per non disperdere energie e costi sostenuti nelle progettazioni e risorse d'investimento finalizzate alla realizzazione di queste opere.
2. Ricerca di efficienza per il contenimento della spesa corrente (personale, ammortamenti, spese di gestione) a favore degli investimenti. Le risorse limitate impongono una valutazione attenta del bilancio per definire un piano per il contenimento dei costi e per la riorganizzazione del debito, oltre ad una ricerca di sinergie con le altre amministrazioni del territorio finalizzate a questo scopo e delle leggi di settore della Provincia.
3. Definizione di un piano di manutenzione della viabilità, dei parcheggi e della sentieristica e di un progetto per il completamento dei marciapiedi al servizio dell'abitato. Lo stato di degrado connesso anche alle inclemenze delle due ultime stagioni invernali è evidente a tutti. La rilevanza e indifferibilità di questi interventi impone un sollecito piano d'intervento. Un Paese ordinato e pulito, crediamo fermamente, debba sempre venire prima di ogni altra cosa e questo sarà una delle nostre priorità imprescindibili. Un'attenzione particolare riserveremo, inoltre, alla possibilità di sviluppo della rete informatica per una migliore fruibilità delle nuove tecnologie.
4. L'illuminazione pubblica è una delle opere sicuramente più datate e bisognose d'intervento di messa a norma, se non altro anche per un contenimento dei costi. Esiste un piano generale al quale si darà graduale attuazione nei modi e tempi che saranno possibili.
5. La sistemazione e riorganizzazione del Parco in Pineta per favorire un utilizzo più intenso da parte dei turisti, delle famiglie e degli sportivi di uno dei parchi più grandi e, un tempo, più vivibili ed apprezzati della zona. Con la forese l'amministrazione uscente ha ottenuto uno svincolo della sezione (da Via Villini fino al limite di Via Larseti) che consentirà un intervento di una certa significatività con lo sfoltimento selettivo del bosco, l'organizzazione a parco attrezzato e la realizzazione di alcune radure sin qui inibite.
6. Lo studio della piazza e delle aree adiacenti è il progetto più impegnativo e se vogliamo ambizioso al quale non si è mai lavorato con la necessaria convinzione e determinazione. Lo spostamento verso Via Roma del commercio e dei servizi, con la sistemazione della viabilità pedonale e dei parcheggi realizzata negli anni '80, ha fatto della piazza uno spazio incompiuto e senza anima. Per questo scopo è nostra intenzione realizzare un concorso di idee che partendo dalla piazza dia risposta anche alle aree adiacenti quali l'area della Pro Loco, dell'asilo e della scuola per rivitalizzare il Paese partendo dal centro storico con un piano di parcheggi interrati.
7. Individuare un immobile e definire un piano di fattibilità per valorizzare il patrimonio storico ed etnografico recuperato nel corso degli anni dal gruppo promotore della Regola con il fine di coltivare il significato delle nostre radici e rinovare il senso di appartenenza alla Comunità.
8. Un'attenzione particolare meriterà, infine, anche il centro sportivo coperto per valutare gli interventi di razionalizzazione dei costi di gestione (riscaldamento e illuminazione), nonché quelli che si renderanno necessari/opportuni per valorizzare l'investimento e l'utilizzo intensivo a fini locali e turistico sportivi.

3. Le opere pubbliche (progetti e lavori)

Acquedotto al Passo Mendola

È stata completata la realizzazione dei due lotti di acquedotto a servizio delle casette al Passo della Mendola.

Ultimata quindi, dopo la sistemazione della fognatura, anche quella dell'acquedotto pubblico.



Costo
2.134.331,48 euro (spesi dal 2010)

Modalità di finanziamento:

risorse provinciali 1.096.112,43 euro
risorse proprie 569.943,84 euro
Comune di Caldaro 468.275,21 euro

La riqualificazione del centro storico

I lavori previsti per la riqualificazione del centro storico sono stati conclusi e una parte importante del paese, il suo nucleo più antico e caratteristico, ha certamente migliorato la sua immagine.

Tanto ovviamente resta ancora da fare, ma tutti possono constatare che l'impegno profuso ha dato i suoi frutti.



Costo
2.006.097,01 euro

Modalità di finanziamento:

risorse provinciali 262.000,00 euro
risorse proprie 1.744.097,01 euro



Il progetto rotatorie con la sistemazione/realizzazione di marciapiedi

Ultimato anche il progetto che ha cambiato la viabilità nel paese.

Sono state, infatti, completate le due rotatorie agli ingressi sud e nord, con la realizzazione o il rifacimento dei marciapiedi in via Roma sud e nord, la costruzione del marciapiede lungo via Roen fino al Centro sportivo e del marciapiede del parco de Zinis e con il rifacimento o la realizzazione a nuovo del sistema illuminotecnico lungo questi tratti.



Costo
1.444.000 euro

Modalità di finanziamento:

risorse provinciali con realizzazione effettuata dal Comune a mezzo delega



Il nuovo impianto d'illuminazione pubblica

Resta ormai marginalmente da completare l'integrale rifacimento del vecchio, obsoleto impianto d'illuminazione pubblica del paese realizzato per lo più negli anni 1960/70, con la messa a nuovo in via Nodari, in una parte della zona stalle e nell'area industriale confinante con il Comune di Romeno e Amblar-Don.

Molti (398) i nuovi pali sin qui installati, mentre tutto il resto è stato sostituito, assieme ai vecchi cavi e ai cavidotti realizzati in passato, interrando contestualmente, dove è stato possibile, anche le linee elettriche di Set e alcune linee telefoniche di Telecom Italia, per lo più a spese nostre pur di evitare futuri scavi e nuovi disagi.

Con il ribasso d'asta del 3° lotto (9,72%) e grazie alle nuove risorse già stanziate sono stati finanziati ulteriori lavori: il tratto che porta dalla nuova area verde di via Italia/Larseti sino al parcheggio del campo sportivo, l'installazione di alcuni nuovi pali in via Alpina alta e la sostituzione dei vecchi pali esistenti lungo un piccolo ramale comunale di via Villini. Tutti gli impianti sono stati realizzati con la nuova tecnologia led, che assicura oggi una migliore qualità illuminotecnica oltre ad un significativo risparmio economico.



Costo
1.241.708,90 euro

Modalità di finanziamento:
risorse proprie

Il Centro sportivo coperto Altanaunia

Sono proseguiti i lavori di ammodernamento o messe a norma, interni ed esterni, del Centro sportivo e proseguiranno coerentemente anche il prossimo anno. Manutentare questa importante e imponente area pubblica, trascorsi più di venticinque anni dalla sua costruzione, era ormai diventata un'ineludibile necessità, come pure quella di intitolarla ufficialmente con il contributo delle scuole medie di Fondo e Revò. La gestione, ora in mano allo CSEN regionale (Centro sportivo educativo nazionale) dal settembre scorso, ha subito di recente un cambiamento rispetto al passato in quanto Val di Non Sportgestion, che con l'occasione sentitamente ringraziamo per l'impegno profuso e la disponibilità dimostrata negli anni passati, ha deciso quest'anno di lasciare la gestione a scadenza del contratto di appalto.



Costo
849.023 euro

Modalità di finanziamento:
risorse proprie 799.023 euro
risorse del Ministero dell'Interno 50.000 euro

Il teleriscaldamento degli edifici comunali

Municipio

Scuole (asilo e primaria (le vecchie scuole elementari))

Centro sportivo coperto Altanaunia

Caserma dei Vigili del Fuoco volontari

Caserma dei carabinieri

Ambulatori medici e la P.ed. 1/1 (l'edificio adiacente al campanile))

oltre ad alcuni edifici d'interesse pubblico (Chiesa e Canonica, Ufficio delle poste e Cassa Rurale)

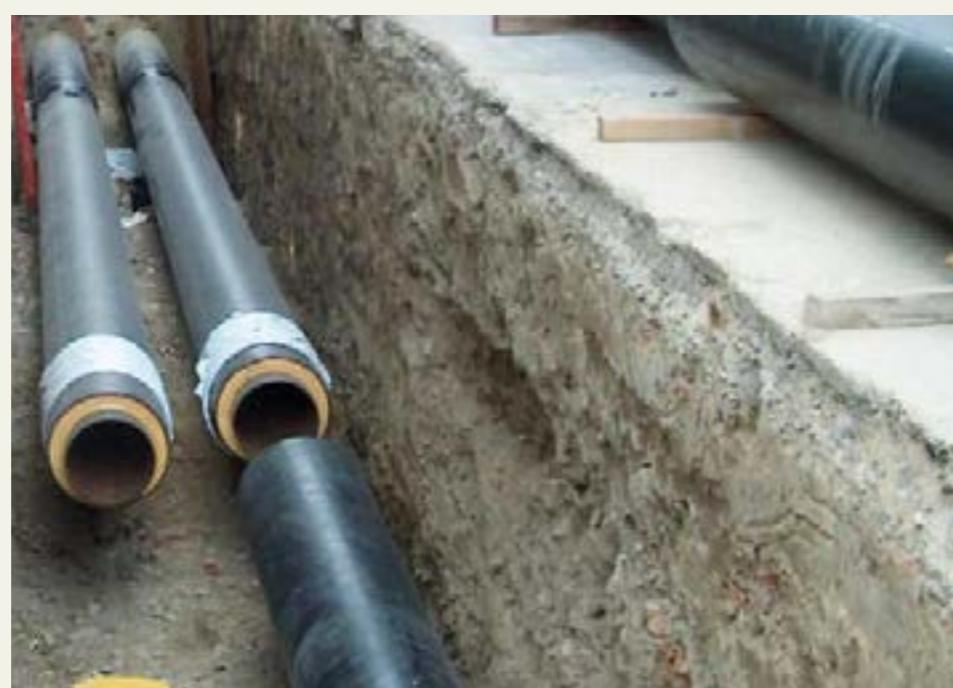
E' stato completato nel 2013 l'impianto di teleriscaldamento a cippato (legna apposita da ardere) degli edifici di interesse pubblico con la caldaia collocata nel locale interrato dell'asilo/canonica. Ora

siamo, quindi, potenzialmente o complessivamente autonomi, considerando la rilevante disponibilità del bosco di proprietà comunale.

Un'opera di grande importanza, che ci mette, o quantomeno ci dovrebbe mettere al riparo da problemi nel rifornimento di

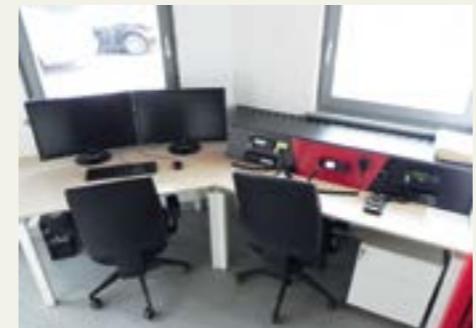
risorse energetiche che potrebbero sorgere in futuro.

Siamo inoltre convinti che avere un cammino unico in paese, almeno per gli edifici pubblici, sia sicuramente un dato positivo sia per la riduzione e il controllo delle emissioni, sia dai pericoli d'incendio.



Costo
611.678,20 euro

Modalità di finanziamento:
risorse provinciali 369.940,90 euro
risorse proprie 241.737,30 euro



La ristrutturazione della caserma dei Vigili del Fuoco volontari

È stata ammodernata la Caserma dei Vigili del Fuoco Volontari realizzata nei primi anni 1980.

I lavori sono consistiti

- nella realizzazione del collegamento fra i piani (soppalco, piano terra e garage seminterrati),
- nel rifacimento del soppalco interno, dei servizi igienici e degli spogliatoi al piano terreno,
- nella messa a norma dell'impianto idraulico ed elettrico,



- nel rifacimento del tetto con la posa di un nuovo pacchetto d'isolazione termica,
- nella realizzazione di una coibentazione esterna (cappotto termico) dell'intero edificio, oltre ad uno interno della sala riunioni all'ultimo piano,
- nella sostituzione degli infissi al pianterreno,
- nel rifacimento in asfalto della pavimentazione antistante al piano terra, con la realizzazione a nuovo di una guaina protettiva dei locali seminterrati,
- nella sostituzione dei portoni dei garage e della recinzione non più a norma,
- nell'esecuzione, sul lato sud, di un modesto ampliamento dell'edificio per la realizzazione di alcuni spazi adibiti a sala radio e operativa.



Costo
411.830,34 euro

Modalità di finanziamento:
risorse provinciali 239.872,14 euro
risorse proprie 171.958,20 euro



La sistemazione dell'opera di presa di Val Contres

È stato redatto il progetto e sono già state ottenute le necessarie autorizzazioni provinciali per il rifacimento dell'opera di presa di Val Contres.

L'intervento è indifferibile e urgente da molti anni, dato che l'opera fu realizzata nell'ormai lontano 1895 dalla ditta Masera e Buckardt di Innsbruck, fu sistemata l'anno successivo a causa di movimenti franosi e poi ancora nel 1917 da prigionieri russi. Il rallentamento nell'appalto è stato causato finora dalla mancata assunzione della quota di finanziamento della spesa da parte dei Comuni di Sarnonico e Dambel, che utilizzano la derivazione di acqua, la sistemazione di mini paravallanghe con la posa di una nuova recinzione di protezione e la pulizia accurata dell'area circostante.

L'intervento prevede la demolizione con rifacimento del vecchio manufatto, la realizzazione di vasche di decantazione e smistamento di acciaio inox, la predisposizione dello spazio utile per un futuro, e se necessario, sistema di potabilizzazione dell'acqua, l'installazione di una piccola turbina per la produzione di energia elettrica per l'installazione di adeguati sistemi di controllo, misurazione e tutela dell'area, la pulizia e la manutenzione dei tre canali di adduzione recuperando, per quanto possibile, le perdite di acqua, la sistemazione di mini paravallanghe con la posa di una nuova recinzione di protezione e la pulizia accurata dell'area circostante.



Costo stimato
374.870 euro

Modalità di finanziamento:
in via di definizione con la Provincia a valere dei fondi di riserva

Il marciapiede verso Saronico

L'opera, come avrete notato, è in corso di realizzazione e sarà ultimata entro il primo semestre del 2020.

Restano ancora circa due mesi di lavoro. Con la riqualificazione del marciapiede si andrà a sostituire, in quel tratto e a totali spese del Comune, anche l'impianto illuminotecnico della stessa tipologia sin qui utilizzata nell'abitato e ci si accorderà con i proprietari degli edifici esistenti e dei terreni confinanti, lungo il nuovo marciapiede, per un intervento il più possibile razionale ed efficace al loro servizio.



Costo
352.000 euro

Modalità di finanziamento:
spesa a totale carico della Provincia,
opera realizzata su delega

**Costo per la sostituzione
dell'impianto illuminotecnico**
53.000 euro con risorse proprie dell'amministrazione



I lavori al Cimitero

Sono stati ultimati i lavori, per una parte straordinari, al Cimitero (realizzazione di loculi per le ceneri dei defunti, rifacimento della zona a cubetti interna ed esterna, ristrutturazione chiesetta e collegamenti vari, impianto di illuminazione del viale e della lapide commemorativa dei caduti in guerra, costruzione del parcheggio di servizio con entrata al Cimitero anche dal lato ovest, sistemazione dei muri perimetrali esterni, sistemazione del terreno di proprietà comunale ad est del Cimitero, oltre a una serie di manutenzioni varie).

Nel piano regolatore, recentemente modificato, è stata prevista inoltre la possibilità di un marginale ampliamento verso nord, da realizzare quando eventualmente sarà necessario.



Costo
250.104,63 euro

Modalità di finanziamento:
risorse proprie



La sistemazione della scuola primaria

Completato il lavoro di consolidamento dell'edificio al piano parzialmente seminterrato con la realizzazione di due aule didattiche e dei servizi igienici collegati, la sistemazione del campetto ricreativo con rifacimento della recinzione, oltre a sistemazioni varie nella adiacente palestra, al riordino della zona circostante e all'intitolazione della scuola.



Costo
222.640,61 euro

Modalità di finanziamento:
risorse provinciali 180.774,65 euro
risorse proprie 41.8635,96 euro



La sistemazione di Palazzo de Zinis, dei piazzali antistanti e del parco

Ultimato il riordino del palazzo con la sistemazione a cubetti di porfido dei piazzali antistanti e delle zone adiacenti.



Costo stimato
209.496,75 euro

Modalità di finanziamento:
risorse provinciali 94.000,00 euro
risorse proprie 115.496,75 euro

Il progetto di realizzazione di una baita montana

Come potete vedere dalle foto realizzate di recente sono a buon punto le operazioni per la realizzazione di una "baita montana comunale" in località Mendola-Mezzavia. La zona individuata è un piccolo pianoro a ovest del Rifugio Mezzavia.

Il nostro Comune, nonostante sia l'unico in Alta Anaunia ad avere in proprietà un vasto territorio montano era privo di un fabbricato di queste caratteristiche, mentre quasi tutti gli altri Comuni della zona si sono dotati nel tempo di pubbliche baite montane.



Costo stimato
200.000 euro

Modalità di finanziamento:
risorse proprie



Il progetto di riordino della pineta, delle vecchie trincee austriache di esercitazione, dell'area adiacente al campo sportivo e del campo sportivo

È un intervento iniziato alcuni anni orsono ma non ancora ultimato, finalizzato al rispettoso recupero di significative memorie storiche e a ridare nuova vita a una bella sezione forestale del paese, tanto frequentata in tempi recenti grazie anche ai numerosi terrazzamenti naturali che ne facilitano l'utilizzo.

Ci vorrà inevitabilmente ancora del tempo per completare le opere e sarà affidato uno specifico incarico a un tecnico per un progetto guida d'insieme, nella consapevolezza che si tratta appunto di valorizzare l'esistente con semplicità e funzionalità.

Costo
189.378,07 euro

Modalità di finanziamento:
risorse proprie 134.278,07 euro
risorse provinciali 55.100,00 euro



La riqualificazione delle opere storiche di pregio

È stata completata la riqualificazione di alcune opere pubbliche minori, ma significative e di pregio, che fanno parte della storia del nostro paese: le fontane situate in via Larseti, via Moscabio e via Roma (in adiacenza alla gelateria e al supermercato), oltre all'andito esterno attorno alla antica chiesetta dei Santi Fabiano e Sebastiano.

Crediamo che valorizzare il nostro passato, più o meno recente, sia un importante segnale di vitalità.



Lo spostamento con la riqualificazione del vecchio orologio del campanile

Sono attualmente in corso le procedure autorizzative presso la Soprintendenza provinciale dei Beni Culturali per il restauro e il successivo spostamento del vecchio orologio campanario, non più funzionante dall'entrata in vigore del sistema elettronico.

Sono già state stanziate le necessarie risorse dato che l'opera è stata realizzata in passato da valenti artigiani del paese e merita di essere conservata per il suo valore storico-artistico. L'obiettivo ulteriore è di far rivivere l'orologio in un luogo pubblico affinché sia visibile e usufruibile da tutti, collocandolo o in Municipio oppure nell'edificio adiacente il campanile (p.ed. 1/1). Valorizzare o far rivivere la storia di una comunità vuol dire non dimenticare le persone che ci hanno preceduto nel corso del tempo e che tanto hanno fatto o contribuito per la sua crescita.

Costo stimato
15.000 euro

Modalità di finanziamento:
risorse proprie

Le opere di manutenzione e gli acquisti

Numerosi, infine, gli interventi di manutenzione minori, ma utili e migliorativi, realizzati in questi anni pressoché ovunque. Molto, in ogni caso, c'è sempre da fare per mantenere le tante strutture pubbliche a un livello qualitativo adeguato alle aspettative sia dei residenti, sia degli ospiti/turisti, con una preoccupazione nuova nei confronti del cambiamento climatico in atto e dei suoi effetti.



Costo
1.783.788,88 euro

Modalità di finanziamento:
risorse proprie 1.700.840,88 euro
risorse provinciali 42.948 euro
risorse del Ministero dell'Interno 40.000 euro



4. L'attenzione/rispetto dell'ambiente

Rilevante, come ormai consuetudine, è stato l'impegno profuso dall'amministrazione comunale per dare al paese una nuova e decorosa immagine. Offrire a chi vive, o a chi arriva da lontano, l'immagine di un paese pulito e ricco di verde è, a nostro giudizio, un fattore molto caratterizzante.

Senza l'apporto, l'attenzione o meglio l'impegno civico di ognuno di Voi, e lo ripetiamo ancora una volta, il progetto sarebbe inevitabilmente sempre incompleto. Ogni amministrazione comunale è chiamata a farsi carico del proprio territorio con la realizzazione delle opere di sua esclusiva competenza, quelle funzionali alle neces-

sità presenti e future, ma può e deve farlo anche con specifiche iniziative e messaggi finalizzati a indirizzare al meglio i comportamenti dei suoi cittadini.

Ecco quindi alcune immagini, fra le più espressive, a ricordo di quel che è stato fatto, ma del tanto che si può ancora fare.



Comune virtuoso 2018

Il Comune di Cavareno si è aggiudicato, come sapete, il primo posto nella 12^a edizione della premiazione nazionale effettuata al Muse di Trento il 15 dicembre 2018 tra i cinquanta Comuni finalisti scelti da una giuria nazionale. Il premio di "Comune virtuoso 2018" ha ottenuto il patrocinio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di Anci (Associazione Nazionale dei Comuni italiani), di Ispra (Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale), dei Borghi Autentici d'Italia e dell'Agenda 21 Italia. Il premio è nato con lo scopo di riconoscere, premiare e segnalare le buone pratiche sperimentate in campo ambientale dagli enti locali italiani, dai rifiuti alla mobilità, dall'energia ai beni comuni, dalle politiche partecipative, alla gestione del territorio. Essere arrivati primi in una classifica nazionale è sicuramente un motivo di vanto che ci onora e gratifica.

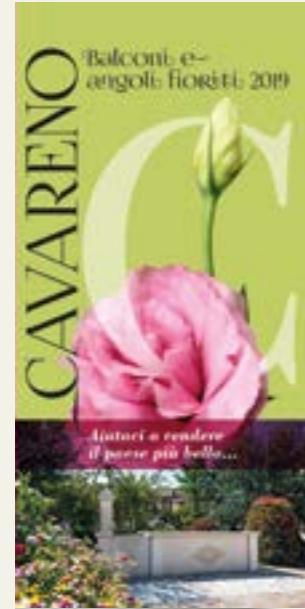


Cavareno è stata nominata tra le "Spighe verdi" 2019

Cavareno è una delle 42 località italiane che hanno ricevuto il riconoscimento "Spighe verdi 2019" indetto da FEE (Foundation for Environmental Education) e da Confagricoltura. Come per la Bandiere Blu, l'iter procedurale del programma Spighe Verdi, è molto articolato e si avvia presentando la propria candidatura. Il programma è impostato sul miglioramento continuo, che è possibile solo con il coinvolgimento di tutti gli attori locali. Viviamo in un'epoca in cui il mercato sta diventando sempre più importante, si pensi ad esempio ai marchi dei prodotti tipici. Oggi internet ci consente di essere conosciuti ovunque, dando molta visibilità e riconoscibilità al nostro territorio nel mondo e questo è anche uno dei vantaggi del Programma Spighe Verdi.



Premio Nazionale
Comuni Virtuosi - 2018



Cavareno: Balconi e angoli fioriti 2020

Aiutaci a rendere il paese più bello.

L'iniziativa dei balconi fioriti sarà promossa anche nel 2020 dalla Pro Loco, con il patrocinio del Comune.

Avevamo scritto e ci crediamo molto che attraverso i colori e i profumi è possibile abbellire un balcone, dare un tocco di colore a

un portone, un pizzico di luce a una finestra, valorizzare una bifora o un sottoscala, rendere gradevole alla vista un giardino. Se ognuno di noi lo farà, come rispetterà l'ambiente in cui vive, il nostro paese cambierà e non poco.

Il prossimo concorso, aperto a tutti quelli che vivono o operano a Cavareno, andrà dal 15 giugno al 31 agosto 2020. All'iniziativa farà da corollario una serie di



Richiamiamo, come sempre e con l'occasione, le ormai consuete raccomandazioni:



CHIEDERE AI CITTADINI DI FARE IL LORO DOVERE CON DILIGENZA E NEL RISPETTO DEGLI ALTRI E DELL'AMBIENTE CHE CI CIRCONDA È SEMPRE UNA BUONA REGOLA DEL VIVERE CIVILE.



EVITARE L'ABBANDONO DEI RIFIUTI al di fuori delle aree a ciò destinate e utilizzare correttamente i due Centri raccolta di materiali (CRM) presenti a Cavareno e Sarnonicò



RACCOGLIERE SEMPRE le deiezioni degli animali (cani e cavalli), oltre ai mozziconi di sigarette, che sono purtroppo abbandonate ovunque



MANTENERE IN ORDINE le aree private, perché molti terreni o alcune aree adiacenti alle case sono a volte in uno stato di abbandono, vanificando in tal modo gli sforzi profusi dal Comune per migliorare l'immagine del paese



APPLICARE CORRETTAMENTE LE REGOLE previste per gli esboschi della legna da sort, lasciando il bosco più pulito e in ordine

Il tutto nel rispetto delle ordinanze comunali emanate nel merito o, più in generale, con l'impegno e la diligenza di ognuno di noi.





UNA CORRETTA GESTIONE DEL LETAME E LIQUAME

Negli ultimi anni sempre con maggiore frequenza arrivano richieste e segnalazioni circa problematiche relative all'accumulo e allo spargimento dei reflui provenienti dall'attività zootecnica. Le maggiori rimozioni riguardano i cattivi odori emessi soprattutto dal liquame, le distanze dalle abitazioni, imbrattamenti della sede stradale e soprattutto della pista ciclabile.

Indubbiamente nei decenni passati le aziende zootecniche erano di piccole dimensioni, a carattere familiare, con volumi di deiezioni limitate. Ogni famiglia aveva la sua piccola stalla, composta da 4-5 animali, una piccola vasca per lo stocaggio del letame: letame che veniva fatto maturare e mescolato con lettiera o paglia e veniva distribuito in campo in piccole quantità in un arco di tempo più ampio e non creava l'odore forte che si sente attualmente.



Oggi ci troviamo di fronte a poche aziende di grandi dimensioni che devono gestire quantità ingenti di liquame e letame e con limitate finestre temporali per la loro distribuzione. Inoltre non vi è spesso la possibilità di fare maturare lo stallatico lentamente che, unitamente all'utilizzo di prodotti diversi dal fieno come possono essere gli integratori alimentari e mangimi, causano la produzione di odori molto forti che creano sempre maggior fastidio nella popolazione.

Il tutto provoca spesso incomprensioni e contrapposizioni. Da una parte ci sono gli allevatori che devono potere esercitare la loro attività sempre più complessa, con ritmi lavorativi elevati e margini di guadagno risicati. Dall'altra ci sono i cittadini che si vedono invasi dallo spargimento di questi prodotti odorosi, concentrati in grandi quantità sparse in pochissime ore. Altro problema riguarda alcuni episodi di imbrattamenti e perdite di sostanze sulle strade e soprattutto sulle ciclabili che creano sicuramente malumore.



PRINCIPALI DIVIETI

è vietato spargere il letame:

- a** sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero ed a ripristino ambientale;
- b** nei boschi, ad esclusione degli effluenti di allevamento rilasciati dagli animali nell'allevamento brado;
- c** entro 5 metri di distanza dalle sponde di corsi d'acqua (ad eccezione dei canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi direttamente ai corsi d'acqua naturali e delle superfici esterne ai canali e corsi d'acqua arginati e alle superfici adiacenti ai canali intubati);
- d** per le acque quelle lacuali entro 5 metri di distanza dall'inizio dell'arenile;
- e** sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la somersione;
- f** in tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto volti a prevenire il contagio di malattie infettive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici;
- g** nelle zone di tutela assoluta e di rispetto di pozzi, sorgenti e punti di captazione di acque superficiali a fini potabili individuate dalla Carta delle risorse idriche del P.U.P.;
- h** nei parchi naturali e nelle aree protette ove il divieto sia previsto all'interno dei relativi piani di gestione.

E' vietato spargere il liquame:

- 1** nelle aree indicate nei punti a), b), e), e f) del precedente elenco;
- 2** entro 10 metri dalle sponde dei corsi d'acqua (+ eccezioni);
- 3** per le acque lacuali entro 10 metri di distanza dall'inizio dell'arenile;
- 4** a distanza inferiore a 3 m dalle strade provinciali e statali e dai binari ferroviari;
- 5** entro 5 m dai centri abitati e dalle abitazioni, dalle strutture o attrezzature di servizio pubblico o aperte al pubblico (misurati a partire dalle superfici esterne degli edifici posti nella cintura perimetrale) se i liquami ed assimilati vengono interrati entro 12 ore. Se non interrati è vietato lo spandimento entro 10 m se vengono utilizzati digestato o chiarificato ed entro 30 m se viene utilizzato liquame tal quale;
- 6** nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
- 7** in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;
- 8** dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;
- 9** su colture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento.

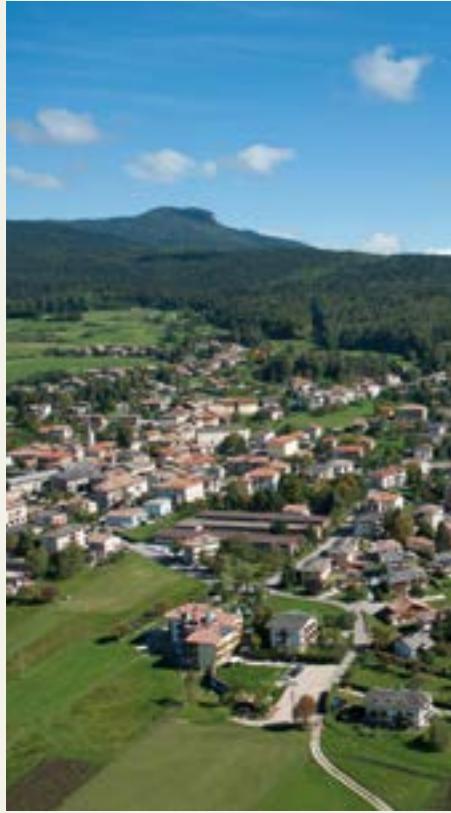


POLIZIA LOCALE ALTA VAL DI NON

Amblar-Don, Brez, Cagnò, Castelfondo, Cavareno, Cis, Cloz, Fondo, Revò, Romallo, Sarnonico
SEDE: Piazza S. Giovanni, 9 - 38013 Fondo (TN) - Tel. 0463/831362 - Fax 0463/839105

5. Alcune iniziative ed eventi rilevanti

Piano Regolatore Generale del Comune di Cavareno Variante 2019



Nel corso del 2019 l'Amministrazione comunale ha promosso un progetto di variante allo strumento urbanistico che ha interessato, in successive fasi, le norme di attuazione, l'insediamento storico, l'assetto urbanistico ed ambientale del proprio territorio, oltre a varianti puntuali urgenti di interesse pubblico.

Con l'**adeguamento normativo** (variante 1/2019) alla legge provinciale e al suo regolamento attuativo si è provveduto a rivedere gli indici edificatori, trasformando il vecchio parametro calcolato in termini di volume, nel nuovo parametro della superficie utile netta.

Con questa trasformazione si garantisce oggi una maggiore flessibilità degli interventi edificatori, favorendo la qualità architettonica, il risparmio energetico e il recupero abitativo dei sottotetti degli edifici esistenti.

Oggi, grazie ai nuovi parametri, alcune componenti costruttive, quali lo spessore delle mura perimetrali e i vani scala comuni non vengono più conteggiati nella capacità edificatoria, la quale viene invece utilizzata esclusivamente per la realizzazione della superficie netta destinata all'abitazione.

tazione.

La variante dell'**insediamento storico** (variante 3/2019) ha interessato l'aggiornamento di tutte le schede di catalogazione degli edifici storici, rivedendo anche le categorie di intervento previste per favorire il recupero degli edifici ai fini abitativi, incentivando gli interventi necessari al recupero e al consolidamento statico delle strutture.

Per tutti gli edifici si è inoltre provveduto ad una verifica puntuale delle possibilità di recupero abitativo del sottotetto, prevedendo per ogni singolo edificio le possibilità di sopraelevazione finalizzata a tale funzione.

Le norme sono inoltre state completate con la possibilità di realizzare **costruzioni accessorie** negli spazi pertinenziali e a servizio delle abitazioni esistenti.

Gli interventi di **ristrutturazione** sono stati inoltre implementati con la possibilità di effettuare anche demolizioni con ricostruzioni nei limiti del volume esistente. Ciò significa che in presenza di edifici degradati la demolizione non comporta necessariamente la ricostruzione dell'intero edificio originario, ma è ammessa anche la sua sostituzione con edifici ridotti nella loro dimensione garantendo un miglioramento delle condizioni abitative, di visibilità, di soleggiamento, nonché la possibilità di

creare spazi pertinenziali più ampi. La **variante generale di assestamento** (variante 4/2019) ha riguardato invece una complessiva revisione dei piani attuativi, stralciando i piani non più attuabili come, ad esempio, il piano per l'area produttiva provinciale già prevista a valle dell'abitato verso ovest, e la revisione delle aree soggette a vincolo espropriativo, stralciando le zone ove la previsione di interesse pubblico, presente da oltre 10 anni, non risultava più necessaria.

Contemporaneamente è stato rivisto il sistema della viabilità e dei parcheggi, stralciando la circonvallazione ovest di livello provinciale, posta a margine delle aree produttive agricole, inserendo al suo posto un breve tratto di viabilità locale finalizzata esclusivamente al traffico locale.

Per i parcheggi si è provveduto a inserire nuove aree perimetrali al centro storico, mentre per le aree sportive e verde pubblico sono state applicate principalmente delle riduzioni nelle aree poste a sud del paese, mantenendo il vincolo solo sulle aree vicine all'attuale centro sportivo, già interessate in parte dal piano attuativo n. 9 di compensazione urbanistica inserito nel 2014, che mantiene la sua validità decennale, finalizzato all'acquisizione gratuita al patrimonio comunale di aree da destinare a parco sportivo e parco urbano in cam-

bio di crediti edili utilizzabili nelle aree di espansione residenziale.

Sempre con la variante di assestamento si è provveduto a rafforzare le norme di tutela paesaggistica del territorio agricolo estese agli ambiti agricoli ed al verde privato circostante il centro abitato.

Con le **varianti per opere pubbliche** (varianti 2/2019 e 5/2019) si è provveduto ad inserire nuovi **percorsi pedonali** e marciapiedi necessari per la sicurezza dei pedoni garantendo il completamento dei percorsi di collegamento lungo le strade ancora sprovviste di marciapiedi e lungo i percorsi di collegamento fra le aree destinate a parcheggio e l'insediamento storico.

Sono inoltre stati previsti interventi puntuali sulla **viabilità di accesso** all'area produttiva posta a sud, a confine con Amblard. Per i parcheggi si è provveduto a inserire nuove aree perimetrali al centro storico, mentre per le aree sportive e verde pubblico sono state applicate principalmente delle riduzioni nelle aree poste a sud del paese, mantenendo il vincolo solo sulle aree vicine all'attuale centro sportivo, già interessate in parte dal piano attuativo n. 9 di compensazione urbanistica inserito nel 2014, che mantiene la sua validità decennale, finalizzato all'acquisizione gratuita al patrimonio comunale di aree da destinare a parco sportivo e parco urbano in cam-

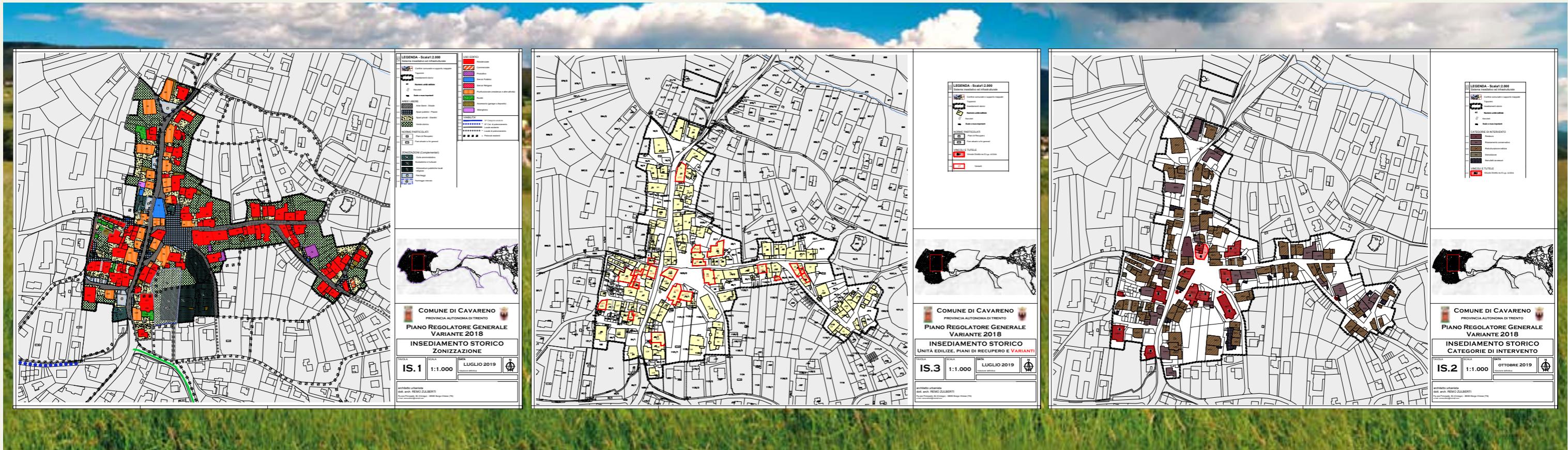
bio di crediti edili utilizzabili nelle aree di espansione residenziale. La variante per opera pubblica relativa al marciapiede di Via San Fabiano è già stata approvata dalla giunta provinciale con deliberazione n. 1745 di data 08 novembre 2019.

Per le varianti relative agli insediamenti storici e all'assetto territoriale di carattere generale l'amministrazione ha provveduto al deposito degli atti in libera visione del pubblico ed entro i 60 giorni, stabiliti dalla legge, chiunque può presentare osservazioni.

La fase delle osservazioni appare importante e tutti i cittadini sono invitati a prendere visione dei documenti progettuali al fine di potere presentare le opportune osservazioni, che potranno anche essere finalizzate all'ottenimento di maggiori e migliori condizioni per il recupero degli edifici del centro storico.

Il termine per la presentazione delle osservazioni è fissato nel 12 gennaio 2019.

Per la variante generale il termine di 60 giorni, a seguito della pubblicazione dell'opportuno avviso, è previsto per il 03 febbraio 2020.



L'ospitalità diffusa: il progetto e gli obiettivi

Il Comune si è impegnato, con la collaborazione di una società specializzata del settore, nel dare avvio a un progetto per cercare di valorizzare il corposo patrimonio immobiliare costituito dalle numerose seconde case presenti in paese.

L'iniziativa, finanziata in gran parte dalla Provincia, ha lo scopo di coinvolgere i privati proprietari degli immobili per creare le condizioni di un avvio efficace e produttivo del progetto nel tempo.

E un primo, ma significativo passo, per superare l'immobilismo e la decadenza visuta negli anni più recenti.



Un'autostrada digitale a portata di tutti: la posa della fibra ottica

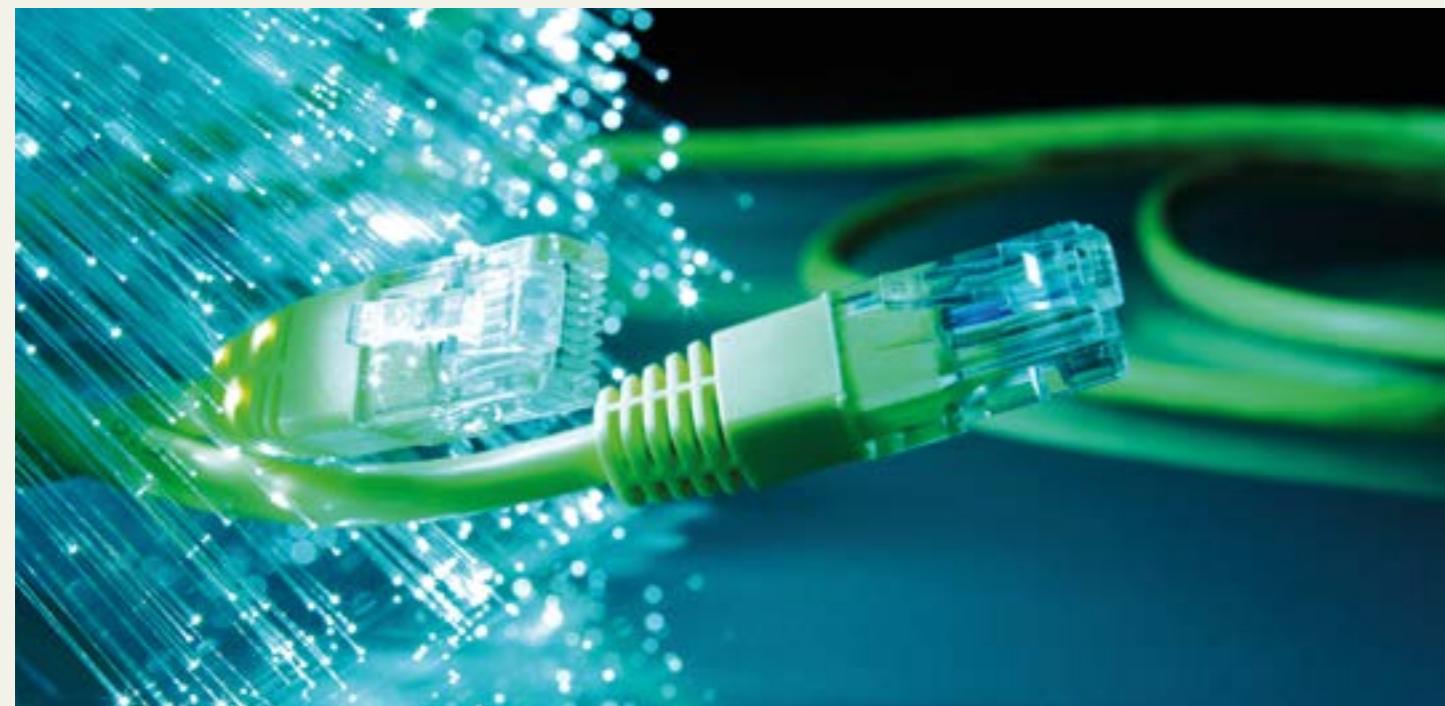
Nel 2020 la banda ultra larga per Cavareno sarà una realtà.

Cavareno è il primo Comune trentino, insieme a Carisolo, dove sono partiti i lavori di cablaggio della fibra ottica su tutto il territorio comunale e questo intervento è stato finanziato dal Ministero dello sviluppo economico e dalla Provincia.

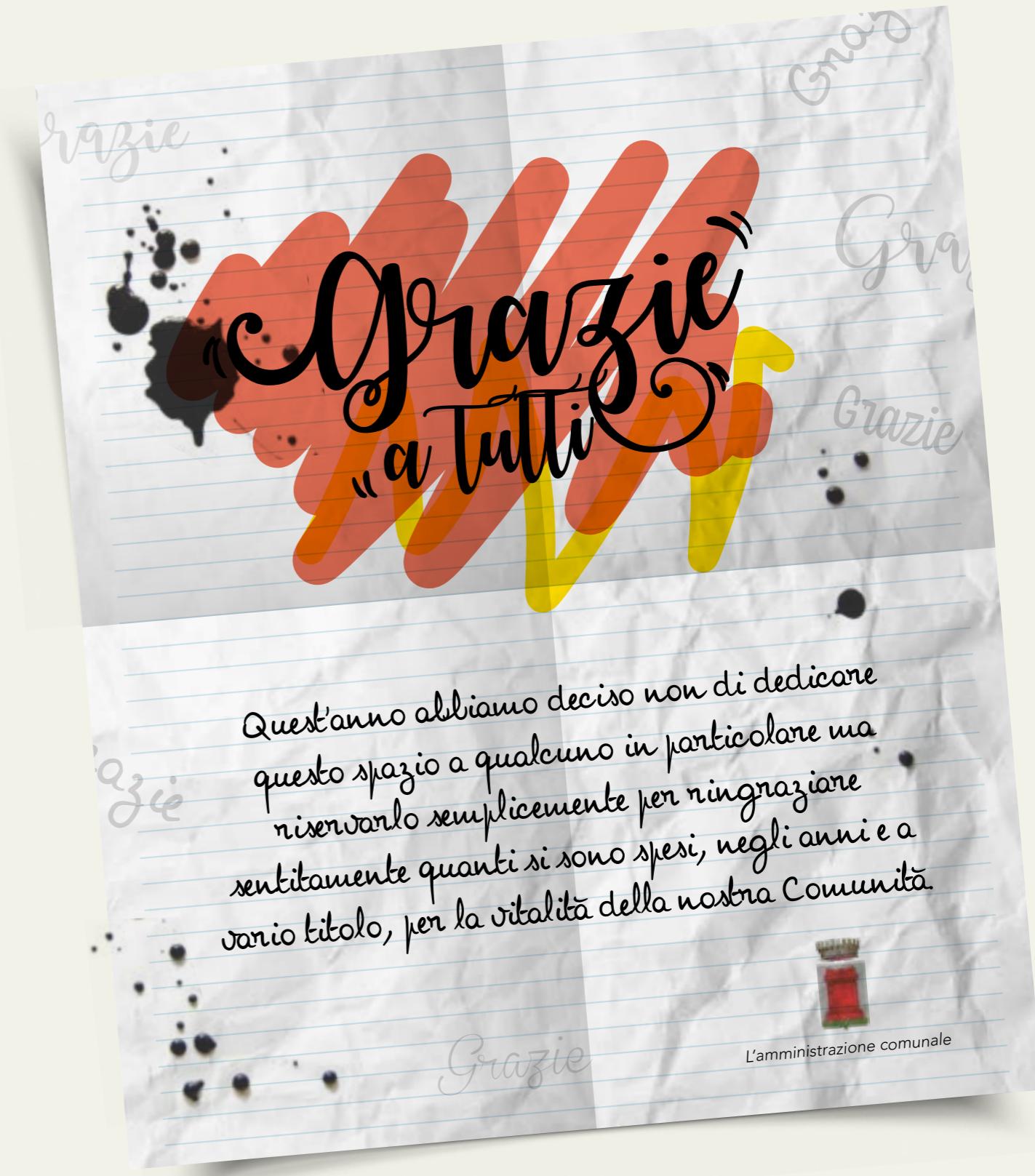
Per limitare al minimo gli scavi all'interno dell'abitato, il Comune ha messo a disposizione della società Open Fiber, vincitrice del bando nazionale emesso dal Ministero, i cavidotti dell'illuminazione pubblica, posati recentemente durante gli interventi di rinnovo dell'impianto e incaricato un tecnico di fiducia per seguire al meglio i lavori. Grazie ad un accordo regionale raggiunto con SET, la società di distribuzione dell'energia elettrica, il collegamento dei privati

alla rete pubblica avverrà attraverso il cavidotto di SET che, dai distributori stradali arriverà al contatore di ogni utenza.

Per consentire l'allacciamento, ogni utente finale dovrà prima sottoscrivere un contratto di fornitura con un operatore telefonico e installare le adeguate predisposizioni all'interno del proprio edificio.



6. Il volontariato locale









GRAZIE a tutti



Comune di Cavareno





***Il Comune di Cavareno e
l'Unione dei Comuni Altanaunia
porgono i migliori Auguri
per le prossime festività e
per un sereno e prospero 2020***

